

2011/08.02/179
Rif. pratica 08.02/179

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Benevagienna, Frazione San Bernardo, 127** – Ditta **Società Agricola GREBBIANA s.s.** con sede legale in Cuneo, Via Circonvallazione Bovesana, n. 120 - **Attività IPPC: 6.6. - “Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)”**- L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s’intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all’allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- con Provvedimento Autorizzativo Unico prot. n. 4256 del 24/06/2014, del SUAP del Comune di Bene Vagienna, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, è stata rinnovata alla Ditta Società Agricola GREBBIANA ss, con sede legale in Cuneo, Via Circonvallazione Bovesana, 120 - P.IVA 02562850046 - l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’impianto sito in Bene Vagienna, Fraz. S. Bernardo, 127 - Attività IPPC: **6.6. Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)”**;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- con nota del 03/12/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Bene Vagienna ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta Società Agricola GREBBIANA ss, con sede legale in Cuneo, Via Circonvallazione Bovesana, 120 – P.IVA 02562850046 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)"**, per l'allevamento sito in **Bene Vagienna, Fraz. S. Bernardo, 127**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta Società Agricola GREBBIANA ss ha effettuato, in data 02/12/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 14571 del 05/03/2020, è stata convocata, per il giorno 09/04/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Bene Vagienna, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la Ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- a causa della situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19, con nota prot. n. 19241 del 27/03/2020 la Conferenza è stata rinviata a data da destinarsi. Successivamente, con nota prot. n. 31947 del 09/06/2020, la Conferenza di servizi è stata riconvocata in modalità asincrona, fissando i termini per l'espressione dei pareri da parte degli Enti coinvolti nel procedimento;
- sono pervenuti i pareri da parte del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, di cui ai prot. n. 10032 del 03/03/2020 e prot. n. 49757 del 08/05/2020;
- in data 30/06/2020, con nota prot. n. 36311, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto stabilito durante la Conferenza asincrona, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;

- in data 02/07/2020 è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, di cui al prot. n. 52245 del 02/07/2020, trasmesso alla Ditta con nota prot. n. 37884 del 06/07/2020;
- in data 16/11/2020, con nota prot. n. 65816, è stato sollecitato l'invio delle integrazioni di cui sopra;
- in data 14/12/2020, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 891 del 08/01/2021, è stata convocata, per il giorno 10/02/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Bene Vagienna, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la Ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) con nota prot. n. 15016 del 08/02/2021, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 ha trasmesso il proprio parere di competenza;
 - 2) il Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo ha trasmesso il parere prot. n. 12391 del 10/02/2021;
 - 3) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- con nota prot. n. 10724 del 19/02/2021, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 17/12/2021, con nota prot. n. 76752, è stato sollecitato l'invio delle integrazioni di cui sopra;
- in data 17/01/2022 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 10095 del 15/02/2022, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- in data 24/10/2023 è pervenuta la comunicazione di modifica dell'attività ai fini dell'adeguamento al Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, come da disposizioni della DCR 284-15266 del 27/06/2023 (con rinvio a successiva individuazione degli interventi);

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione,

stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta Società Agricola GREBBIANA ss è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento prot. n. 4256 del 24/06/2014 (costituente rinnovo dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;

- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;

- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Società Agricola GREBBIANA ss**, con sede legale in Cuneo, Via Circonvallazione Bovesana, 120 – P.IVA 02562850046 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Bene Vagienna, Fraz. S. Bernardo, 127** - Attività IPPC: **6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)**;

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento conclusivo del SUAP prot. n. 4256 del 24/06/2014 (costituente rinnovo dell'AIA);
- sono fatte salve le disposizioni regionali attuative del **Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera**, di cui alla DCR 284-15266 del 27 giugno 2023;
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

Società Agricola GREBBIANA s.s.
Benevagienna, Frazione San Bernardo, 127

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>2</i>
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie di animali</i>	<i>4</i>
Valutazione aspetti ambientali	5
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici</i>	<i>5</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>7</i>
<i>Consumi di energia.....</i>	<i>7</i>
<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>8</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>8</i>
<i>Scarichi acque reflue</i>	<i>9</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>9</i>
<i>Gestione rifiuti</i>	<i>9</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>9</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	10
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	10
Interventi di adeguamento	16
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	17
Ciclo produttivo	17
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>17</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici	18
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>18</i>
Energia	19
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>20</i>
Emissioni Sonore.....	20
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>20</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i>	<i>20</i>
Emissioni in atmosfera.....	20
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>20</i>
<i>Quadro emissivo</i>	<i>21</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue	22
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>22</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche....</i>	<i>22</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è sito in Comune di Bene Vagienna, in Frazione San Bernardo, 127 ed è localizzato in area agricola.

Le strutture aziendali sono ubicate al Foglio 52, particelle n. 10 e 105 del Comune di Bene Vagienna.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Bene Vagienna è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Bene Vagienna inserisce l'area del complesso IPPC in classe III – "Aree di tipo misto", in zona limitrofa all'area industriale "San Bernardo", classificata in classe IV..

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, con Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 214 del 29/02/2008, in capo alla ditta Società Agricola GREBBIANA s.s., con sede legale in Cuneo, Via Circonvallazione bovesana, n. 120 ed operativa in Bene Vagienna, Frazione San Bernardo, 127 – P.IVA 02562850046 - per l'esercizio dell'attività IPPC: 6.6. – impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: a) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg).

Con il Provvedimento Autorizzativo Unico n. 4256 del 24/06/2014, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 62097 del 20/06/2014, il SUAP del Comune di Bene Vagienna ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività IPPC: Cod. 6.6 – Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), valida sino al 31/05/2024, per una potenzialità pari a 2.471 capi suini all'ingrasso, allevati in 5 porcilaie.

Il suddetto provvedimento autorizzativo prevedeva, tra l'altro, interventi di modifica dei sistemi di stabulazione, che dovevano essere attuati nel rispetto delle MTD.

Nell'ambito del procedimento di RIESAME, la Ditta ha descritto ulteriori modifiche apportate ai ricoveri di stabulazione.

Presso l'installazione, pertanto, viene condotta l'attività di ***allevamento suini da ingrasso***.

I suinetti arrivano in azienda con un peso vivo di 30 kg e vengono stabulati nelle 5 porcilaie dove raggiungeranno il peso utile di vendita pari a 160 kg. Annualmente in azienda si effettuano 1,7 cicli di ingrasso. Il vuoto sanitario è mediamente pari a 20 giorni.

Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 5 ricoveri;
- n. 1 vasca trapezoidale per lo stoccaggio dei reflui zootecnici;
- aree di transito;
- silos per lo stoccaggio del mangime;
- locali di servizio;

Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento presentano una potenzialità pari a **2.471 posti**, di cui 136 posti destinati ad infermeria, pertanto i suini mediamente allevabili sono pari a 2.335, come riportato nella tabella seguente:

Ricoveri	Categoria	n. posti potenziali	n. infermeria	n. capi allevabili
1	Suini grassi (30 – 160 Kg)	750	26	724
2		310	22	288
3		346	20	326
4		872	48	824
5		193	20	173
		2.471	136	2.335

Tecniche di stabulazione

All'interno del provvedimento autorizzativo di Rinnovo dell'Autorizzazione integrata Ambientale erano previste strutture di stabulazione adeguate ai sistemi descritti nel D.M. 29/01/2007 in riferimento alla tecnica del "ricircolo dei liquami in tubi o cunette senza strato liquido permanente".

Successivamente, con la presentazione dell'istanza di RIESAME dell'AIA, il Gestore ha proposto ulteriori modifiche alle strutture di stabulazione, come rappresentato nella seguente tabella:

Ricovero	Stabulazione	Bat Conclusion
1	Pavimento totalmente fessurato con <i>Vacuum Sistem</i>	30.a.1
2	Pavimento Pieno e Corsia Esterna Fessurata con rimozione frequente del liquame mediante ricircolo	30.a.4
3-4-5	Pavimento Totalmente Fessurato con rimozione frequente del liquame mediante ricircolo	30.a.4

Per quanto riguarda la Bat 30.a.4, con sistemi di allontanamento dei reflui tramite ricircolo dei liquami, senza strato liquido permanente, posto al di sotto della porzione fessurata di ogni box, già a suo tempo erano state realizzate delle condotte in grado di prelevare il liquame presente nella vasca di stoccaggio esterna e condurlo, attraverso idonee pompe e tubazioni in PVC, all'interno dei ricoveri.

Di seguito vengono riportate le descrizioni specifiche delle stalle 2, 3, 4 e 5:

- **Capannone 2:** la tubazione in arrivo è dotata di ugelli in grado di insufflare liquame al fine di creare un flusso in grado di evacuare i reflui depositati sul fondo della corsia esterna fessurata, in modo tale da limitare le emissioni provenienti da tale fase;
- **Capannone 3, 4 e 5:** sulla pavimentazione piena presente è stata fissata la tubazione portante il ricircolo del liquame. La stessa, corrente sul lato corto del box privo di apertura per l'entrata ed uscita degli animali, è dotata di ugelli in grado di insufflare liquame sulla parte di pavimentazione piena, al fine di creare un flusso in grado di evacuare i reflui depositati. Tale sistema è reso possibile dall'adeguata pendenza della pavimentazione sottostante, sufficiente a fare defluire i reflui verso la canalizzazione idonea al deflusso

continuo dei liquami, senza stoccaggio in loco, verso la vasca di stoccaggio esterna. Al di sopra dell'impianto descritto, è stata sovrapposta una Pavimentazione Totalmente Fessurata, mantenendo una fossa sottostante minima pari a 0,15 m.

Si ritiene che le stabulazioni dei ricoveri privi di *Vacuum System*, identificate alla Bat 30.a.4, possano essere accettate alle seguenti condizioni:

- la rimozione del liquame deve essere effettuata molto frequentemente (ad esempio una o due volte al giorno);
- il ricircolo deve essere effettuato mediante la frazione liquida del liquame, avente contenuto di materia secca non superiore a circa il 5%, oppure con acqua.

In proposito, il Gestore, ha assicurato i seguenti accorgimenti:

- la frequenza del ricircolo viene modulata in base alla fase di accrescimento dei suini: ad inizio ciclo di ingrasso la produzione di liquame è relativamente bassa, pertanto il ricircolo viene azionato settimanalmente, mentre a fine ciclo di ingrasso, con produzioni di liquame giornalieri maggiori, si prevede ad un'accensione giornaliera;
- durante il periodo di utilizzo del ricircolo dei liquami non si sono ravvisati picchi di odore;
- il ricircolo del liquame proviene dall'ampia vasca di stoccaggio esterna, all'interno della quale avviene un'efficace sedimentazione dei liquidi sospesi. La tubazione di aspirazione del liquame da rimettere in circolo è posta ad un'altezza idonea da non prelevare parti solide dei reflui ed in modo tale che sia sempre posizionata al di sotto del pelo libero del liquame presente;
- la parte solida sedimentata è prelevata dal carrobotte ai fini dello spandimento agronomico;

Si ritiene di prescrivere che, qualora dovessero verificarsi fenomeni odorigeni critici durante il ricircolo dei liquami all'interno delle strutture di stabulazione, la tecnica adottata dovrà essere rivista con altra tecnica BAT.

Inoltre, dovranno essere adottate tecniche nutrizionali che prevedano, tra l'altro, l'utilizzo di aminoacidi di sintesi nella formulazione dei mangimi utilizzati e relativa riduzione della proteina grezza.

Tecniche di alimentazione

La totalità dei suini allevati presso l'installazione viene alimentata con mangimi provenienti dall'esterno. La razione alimentare è preparata all'interno delle cucine dell'allevamento. L'alimentazione viene somministrata "a bagnato", per fasi, in funzione del peso vivo degli animali. Con l'aumentare del peso viene variata la quota proteica e viene aumentato il tenore energetico. Sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 30 Kg di peso vivo a 70 Kg, da 70 Kg a 130 Kg e da 130 Kg a fine ciclo.

L'acqua viene somministrata attraverso un sistema di abbeveratoi a succhiotto, posizionati nei box di ciascun ricovero di allevamento.

La tecnica di alimentazione utilizzata permette di ridurre il carico di azoto e fosforo nelle deiezioni; per l'ottimizzazione della parte proteica il Gestore ha riferito l'utilizzo di aminoacidi di sintesi quali metionina, treonina e triptofano nelle prime due fasi, lisina e treonina nell'ultima fase.

Spoglie di animali

In azienda si riscontra un tasso di mortalità media del 5%

Gli addetti dell'azienda effettuano ricognizioni per l'allontanamento degli animali deceduti. Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione

separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009). Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera di capacità pari a circa 8 m³, sufficiente a consentire lo stoccaggio delle spoglie degli animali morti per un periodo di tempo tale da permettere il ritiro da parte della ditta specializzata. Nel caso in cui si verificano situazioni di morte eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del gestore individuare la soluzione da adottare ed allontanare, il più velocemente possibile dal sito in oggetto, le carcasse mediante la ditta autorizzata allo smaltimento.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili per la consistenza potenziale autorizzata produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2024):

Descrizione	Quantità
n. posti potenziali	2.471 suini
Reflui zootecnici non palabili potenzialmente prodotti (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	10.102 m ³ /anno (di cui 869 m ³ /anno di acque meteoriche captate dalle strutture di stoccaggio)
Azoto al campo (al netto dei posti in infermeria e del vuoto sanitario)	21.850 kg/anno

Tecniche di stoccaggio

Tutti gli effluenti zootecnici prodotti nell'allevamento sono convogliati in un'unica vasca trapezoidale interrata e pre-esistente, descritta nella tabella di seguito riportata:

Descrizione	Capacità (m ³) (al netto del franco di sicurezza pari a 60 cm)	Copertura	Bat Conclusions
Vasca trapezoidale	6.953,6	Piastrelle esagonali in plastica	16.b.3

La capacità delle strutture di stoccaggio risulta sufficiente a contenere i reflui zootecnici non palabili per almeno 180 giorni.

Relativamente alle coperture delle vasche di stoccaggio, nel corso del procedimento di RIESAME:

- la Ditta aveva inizialmente documentato la presenza di una copertura in crosta naturale ma, anche sulla base di verifiche effettuate presso allevamenti simili, è emerso che difficilmente vi siano le condizioni tali da permettere la formazione della crosta naturale sul liquame, in modo celere e con uno spessore tale da creare effettivamente una barriera alle emissioni di ammoniaca in atmosfera; inoltre, un liquame potenzialmente in grado di determinare la crosta superficiale poco si concilia con l'utilizzo dello stesso nelle porcilaie, attraverso sistemi di ricircolo, senza effettuare pretrattamenti per la riduzione del contenuto di sostanza secca;
- in seguito alla richiesta di adozione di sistemi di copertura ad alta efficienza di contenimento delle emissioni di ammoniaca, con le integrazioni datate 14/12/2020, il Gestore ha comunicato l'installazione, all'interno della vasca trapezoidale, di un saccone per lo stoccaggio dei liquami;

- infine, con le ultime integrazioni pervenute il 17/01/2022, a seguito di difficoltà nell'installazione del saccone all'interno della vasca di stoccaggio trapezoidale, il Gestore ha comunicato l'adozione di una copertura in piastrelle geometriche galleggianti di plastica.

In proposito, si ritiene di accettare la copertura galleggiante in piastrelle esagonali plastiche, prescrivendo quanto segue:

- dovrà essere assicurato il mantenimento, nel tempo, di una copertura estesa all'intera superficie;
- l'immissione del refluo all'interno della vasca ed il prelievo dello stesso, deve avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
- deve sempre essere possibile verificare lo stato della copertura in condizioni di sicurezza;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).
- qualora si verificassero delle anomalie nella continuità della copertura, le stesse dovranno essere ripristinate immediatamente mediante l'apporto di nuovo materiale, a norma della BAT 16.b.3.

Ad ogni buon conto, relativamente alla tecnica di copertura della vasca di stoccaggio dei liquami, **sono fatte le disposizioni attuative del Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera**, di cui al DCR 284-15266 del 27 giugno 2023.

Tecniche di spandimento

Gli effluenti zootecnici prodotti, a seguito dello stoccaggio, vengono destinati all'**utilizzo agronomico** mediante spandimento **su terreni in disponibilità aziendale** ovvero in **asservimento**, al fine di recuperare le sostanze nutritive ed ammendanti contenute nei medesimi.

Nello specifico dell'installazione in oggetto, i mezzi di proprietà utilizzati per le operazioni di distribuzione degli effluenti sono 4, condivisi con le altre UTE del medesimo Gestore:

Pertanto, le distribuzioni sono effettuate con i seguenti mezzi (**BAT Conclusions 21.b**):

- n. 3 carri botte dotati di banda rasoterra per la distribuzione del liquame ed interrimento entro le 4 ore mediante aratura o erpicatura;
- n. 1 carro botte dotato di bande rasoterra per la distribuzione del liquame e doppia.

Sono fatte salve le distribuzioni in copertura.

Considerato il ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento in misura superiore ai terreni in conduzione diretta, nonché in relazione alla presenza - presso l'installazione - di tecniche di stabulazione a bassa efficacia (BAT 30.a.4), in relazione alla necessità di consentire la controllabilità della fase di spandimento, in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, si rileva quanto segue:

- alla luce delle disposizioni del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, nonché in relazione a quanto riportato nel parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 52245 del 02/07/2020, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza

ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;

- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste su terreni in conduzione diretta aziendale oppure in asservimento, si ritiene di prescrivere **l'invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica.

La Comunicazione di utilizzo agronomico convalidata dalla Ditta in data 10/01/2024 risulta allineata alla situazione illustrata nella documentazione trasmessa ai fini del RIESAME, e fa rilevare che i terreni a disposizione della Ditta per l'utilizzazione agronomica sono adeguati a ricevere l'azoto zootecnico sopra riportato.

Altresì, con le tecniche individuate, risultano attuate le disposizioni minime previste dal Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, di cui al DCR 284-15266 del 27 giugno 2023.

Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete e viene utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione e l'alimentazione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (apparecchiature per la preparazione delle razioni, sistemi di trasporto del mangime, pompe di movimentazione del liquame, cella frigorifera e sistema di ventilazione forzata).

La coibentazione dei capannoni è composta di lana di roccia interposta tra le murature costituenti le pareti laterali ed il soffitto.

Presso l'allevamento non sono presenti sistemi di riscaldamento delle porcilaie. Il gasolio viene utilizzato unicamente per le attività agronomiche e lo spandimento dei reflui e non viene stoccato presso l'azienda, bensì presso la sede legale della società.

Consumi di energia

Si riassumono, nella tabella seguente, i consumi energetici comunicati negli ultimi tre anni di esercizio dell'allevamento:

Anno	Gasolio per autotrazione [litri]	Consumo energia elettrica [MWh _e]	Consumo specifico di energia elettrica [Wh _e /capo/giorno]
2023	4.300	48,557	61,19
2022	4.100	53,697	67,67
2021	3.700	50,21	63,28

I consumi specifici di energia elettrica e termica sono in linea con quanto indicato nei documenti di riferimento.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività IPPC sono ammoniaca, metano e polveri, derivanti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento degli effluenti zootecnici di allevamento.

La ventilazione è forzata nei capannoni n. 3 e 4: l'aria entra attraverso le finestre poste sui fianchi dei capannoni, attraversa i locali di stabulazione e viene aspirata da ventole a pale elicoidali che la rimandano all'esterno.

Le finestre hanno apertura a *wasistas* e sono gestite automaticamente da una centralina che regola l'apertura delle stesse e la portata delle ventole in funzione della temperatura interna.

All'interno dei capannoni 1, 2 e 5, la ventilazione è invece di tipo naturale: l'aria entra ed esce attraverso le finestre poste sui fianchi dei capannoni.

A fine ciclo i capannoni vengono lavati e disinfettati, con un prodotto privo di aldeidi.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state calcolate, utilizzando il software BAT-TOOL del CRPA. Il calcolo è stato effettuato su una consistenza potenziale di 2.471 capi. Le stime sono riassunte nelle tabelle seguenti:

SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	7,422	4,058	-	8,332	19,812
CH ₄	-	-	-	-	-

SITUAZIONE AZIENDALE

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	4,079	1,862	-	2,368	8,309
CH ₄			-	-	3,706

Sulla base dei risultati della simulazione trasmessa con le ultime integrazioni, la Ditta stima una riduzione delle emissioni di ammoniaca rispetto alla situazione di riferimento pari a circa il 58%.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'allevamento viene prelevata esclusivamente dal pozzo aziendale ed è utilizzata, prevalentemente, per l'alimentazione e l'abbeveraggio dei suini, nonché per le necessarie operazioni di lavaggio mediante idropulitrice ad alta pressione.

Per il pozzo aziendale è stata a suo tempo rilasciata concessione preferenziale (pratica n. 1563). In data 16/03/2022, la Ditta ha chiesto variante di concessione per attingimento di 12.565 mc/anno, compreso ricondizionamento del pozzo.

I dati di monitoraggio comunicati sono rappresentati nella tabella seguente:

Anno	Consumi totali (mc/anno)	Consumi specifici (l/capo/giorno)
2023	10.592	13,35
2022	8.552	10,74
2021	8.901	11,22

I consumi specifici dichiarati dal Gestore si attestano su valori adeguati ai *range* individuati dalle BREF 2017.

Scarichi acque reflue

Presso l'allevamento non sono presenti scarichi di **acque reflue domestiche**.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., approvato con l'AIA. In particolare, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- presso l'allevamento non sono presenti opere di stoccaggio o di trattamento per le acque di prima pioggia, né risultano presenti punti di immissione delle acque meteoriche in corpi idrici recettori;
- sulle aree impermeabilizzate costituite dai tetti dei ricoveri e dei locali accessori, non sussiste alcun rischio d'inquinamento delle acque meteoriche, in quanto le acque piovane si disperdono sulle aree non impermeabilizzate;
- sulla porzione cementata del piazzale aziendale non sono presenti stoccaggi di materiali e non sono effettuati lavaggi;
- il paddock esterno al capannone 2 viene utilizzato per la stabulazione dei suini e le acque meteoriche intercettate da tale area sono trattate come liquami;
- sulle aree non impermeabilizzate non sussiste alcun rischio d'inquinamento delle acque meteoriche;
- le operazioni di carico e scarico degli animali avvengono tramite rampe metalliche che impediscono l'imbrattamento delle superfici sottostanti;
- le acque ricadenti sulla vasca di stoccaggio esterna vengono considerate come liquame;
- i rifiuti sono contenuti in cassonetti situati in un locale pavimentato e coperto, al riparo dalle intemperie.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

Emissioni sonore

La zonizzazione acustica del Comune di Bene Vagienna, approvata con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 09/09/2004, inserisce l'area del complesso IPPC in classe acustica III – "Aree di tipo misto", in zona limitrofa all'Area industriale "San Bernardo", classificata in classe IV.

la Ditta, a seguito di richiesta durante il procedimento di RIESAME dell'AIA, ha trasmesso gli esiti di un monitoraggio acustico effettuato in data 20/01/2020 presso due punti lungo il confine aziendale e presso il ricettore R1.

Le misurazioni sono state effettuate con mangiatoie attive, con ventole di raffrescamento in funzione e con movimentazione da parte degli addetti all'interno dell'allevamento, esclusivamente nel periodo diurno in quanto di notte non si hanno emissioni sonore significative. I livelli di pressione sonora rilevati sono tutti rispondenti ai limiti acustici della zona.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "elevato" (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in

Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", in riferimento al Decreto ministeriale n. 104 del 15/04/2019. Le valutazioni sviluppate sono state trasmesse in data 04/12/2020, in seguito all'avvio del Procedimento di Riesame.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha concluso che, **per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.**

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	Bat 1: al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito a gestione degli animali, dei liquami, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri alimentari, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Sono applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo.
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	Bat 2a: il sito è ubicato in modo da garantire la riduzione del trasporto di animali e materiali; non si presentano nell'area recettori sensibili soprattutto in direzione dei venti prevalenti; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; non si prevedono situazioni tali da determinare qualsivoglia inquinamento idrico.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>Bat 2b: tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p>Bat 2c: non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite e crollo di depositi di stoccaggio liquami sono evitati monitorando e apportando manutenzione periodica alle strutture.</p> <p>Bat 2d: si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p>Bat 2e: è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p>
<p>BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3c - BAT 3d <p>N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.1</p>	SI	<p>Bat 3a: il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p> <p>Bat 3b: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione. Sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 30 Kg di peso vivo a 70 Kg, da 70 Kg a 130 Kg e da 130 Kg a fine ciclo.</p> <p>Bat 3c: vengono utilizzati metionina, treonina e lisina inseriti per ottimizzazione la parte proteica.</p> <p>Bat 3d: all'interno del mangime sono presenti additivi alimentari che riducono l'azoto escreto.</p> <p>Totale azoto escreto kg/posto animale/anno: Ingrasso 30-160 Kg: 12,63 Kg/capo/anno (range ammesso dalle BAT: 7-13)</p>
<p>BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 4a - BAT 4b - BAT 4c <p>P totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.2</p>	SI	<p>Bat 4a: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p>Bat 4b: vengono utilizzati e dichiarati promotori della digestione fitasi per la riduzione del fosforo escreto.</p> <p>Bat 4c: utilizzo nel mangime di "fosfato bicalcico da fonti inorganiche".</p> <p>Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno: Ingrasso 30-160 Kg: 3,13 Kg/capo/anno (range ammesso dalle BAT: 3,5-5,4)</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d	SI	Bat 5a: vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata del pozzo; Bat 5b: periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite; Bat 5c: pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione; Bat 5d: utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua; Bat 5e: periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5e - BAT 5f	NO	Bat 5f: nessun riutilizzo dell'acqua piovana
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	Bat 8a, b: l'azienda utilizza sistemi di ventilazione ad alta efficienza. Bat 8c: le porcilaie sono dotate di isolamento termico dato da lana di roccia tra le pareti e sul soffitto. Bat 8d: utilizzo di lampade a neon per l'illuminazione dei locali. Bat 8h: all'interno dei capannoni 1, 2 e 5 la ventilazione è di tipo naturale.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	Bat 8e, f, g: non applicate.
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	SI	Bat 9: l'azienda si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10c - BAT 10d - BAT 10f	SI	Bat 10 a: la Ditta indica che sono garantite distanze minime fra l'impianto ed eventuali ricettori sensibili. Bat 10 b: le attrezzature non sono poste in concomitanza di recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è prevista in modo tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da minimizzare il movimento dei veicoli nel sito. Bat 10 c: sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori.</p> <p>Bat 10 d: le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate.</p> <p>Bat 10 f: a seguito di un monitoraggio acustico datato 20/01/2020, i livelli di pressione sonora risultano rientranti all'interno dei <i>range</i> previsti dai limiti acustici di zona.</p>
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10b - BAT 10d - BAT 10e - BAT 10f	NO	<p>BAT 10 e: non applicata.</p>
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	<p>Bat 11a: il sistema di alimentazione dei suini è di tipo bagnato e somministrazione di acqua a volontà tramite succhiotti antispreco.</p> <p>Il sistema di ventilazione prevede una bassa velocità dell'aria all'interno del ricovero.</p> <p>Bat 11b, c: non applicate.</p>
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11b, c	SI	<p>Bat 11b, c: non applicate.</p>
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	<p>L'azienda comunica che <i>"durante gli anni di attività finora trascorsi non si registrano esposti da parte del pubblico in tema di odori molesti. Ci si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità"</i>.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13e - BAT 13g	SI	<p>Bat 13a: impianto esistente.</p> <p>Bat 13b: gli animali e le superfici di stabulazione sono mantenute asciutte; il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento sono bassi e/o nulli.</p> <p>Bat 13e: l'azienda indica che la vasca di stoccaggio è provvista di copertura in piastrelle plastiche esagonali.</p> <p>Bat 13g: utilizzo di 3 carribotte con barra rasoterra ed 1 con banda rasoterra e doppia dischiera per l'interramento immediato.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13d - BAT 13f	NO	<p>Bat 13c, d: non applicate.</p> <p>Bat 13f: non applicata.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b	SI	Bat 16a, b: la ditta dispone di vasca di stoccaggio esterna coperta con piastrelle plastiche esagonali.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16c	SI	Bat 16c: non applicata.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone - BAT 18a - BAT 18b - BAT 18c - BAT 18d - BAT 18e - BAT 18f	NO	Bat 18a: le vasche di stoccaggio degli effluenti sono progettate in modo tale da resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche. Bat 18b: la disponibilità di stoccaggio risulta conforme a quanto previsto dalla vigente normativa. Bat 18c: tutte le strutture e le attrezzature sono costruite a tenuta stagna. Bat 18d: non è prevista la realizzazione di lagoni in terra. Bat 18e, f: non risulta necessario installare un sistema di rilevamento delle perdite in quanto periodicamente i bacini di stoccaggio vengono svuotati e sottoposti a verifica ed eventuale manutenzione.
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti - BAT 19a - BAT 19b - BAT 19c - BAT 19d - BAT 19e - BAT 19f	NO	Bat 19: non è prevista la realizzazione di sistemi di trattamento in loco degli effluenti.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e	SI	Bat 20a: viene effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette. Bat 20b: mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe. Bat 20c: attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso. Bat 20d: attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h		<p>Bat 20e: piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture.</p> <p>Bat 20f: piano di controllo dei terreni interessati.</p> <p>Bat 20g: carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite.</p> <p>Bat 20h: controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.</p>
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21 b - BAT 21 d	SI	<p>Bat 21b: utilizzo di 4 carribotte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 carrobotte della portata di 23 m³ dotato di dischi interratori; • 3 carribotte della portata ognuno di 20 m³ dotati di barra rasoterra. <p>Bat 21a, c, d, e: non è previsto l'utilizzo di tecniche descritte in queste Bat a favore della BAT 21b.</p>
BAT 22: incorporazione dell'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	<p>Bat 22: l'incorporazione al terreno degli effluenti avverrà in concomitanza con la fase di distribuzione utilizzando il carrobotte dotato di dischi interratori, che creano un solco chiuso. L'utilizzo invece dei carribotte con barra rasoterra sarà seguito da aratura o erpicatura del terreno entro le 4 ore ad eccezione delle operazioni di spandimento effettuate su colture in atto.</p>
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<p>Bat 23: la Ditta indica che non risulta possibile abbattere ulteriormente le emissioni di ammoniaca e metano dal momento che le tecniche utilizzate in allevamento per l'intero processo risultano essere BAT. Garantisce, inoltre, un abbattimento di ammoniaca, in relazione ai sistemi di riferimento, pari al 58%.</p>
BAT 30: ridurre le emissioni in ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini - BAT 30a - BAT 30b - BAT 30c - BAT 30d - BAT 30e BAT 30 AEL	SI	<p>Bat 30a: utilizzo in azienda di stabulazione dei suini tramite Pavimento Totalmente Fessurato senza corsia esterna di defecazione fessurata con rimozione liquami a <i>Vacuum System</i> (capannone 1), PTF + CE Fessurata con rimozione liquami con ricircolo (capannone 2), PTF senza CE con rimozione liquami con ricircolo (capannoni 3, 4 e 5)</p> <p>Bat 30b, c, d, e: non applicate in virtù dell'applicazione della Bat 30a.</p> <p>BAT-AEL: si garantisce il rispetto riguardante l'emissione di NH₃/posto animale/anno calcolato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1,78 per il capannone 1 - 1,78 per il capannone 2 - 1,78 per il capannone 3 - 1,78 per il capannone 4 - 1,78 per il capannone 5

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Adozione di **tecniche nutrizionali** che prevedono, tra l'altro, l'utilizzo di aminoacidi essenziali nella formulazione dei mangimi utilizzati, e relativa riduzione della proteina grezza somministrata ai suini.

Relativamente alle tecniche di stabulazione, **presso le porcilaie 2-3-4-5**, prive di *Vacuum System* ed identificate alla Bat 30.a.4:

- il ricircolo deve essere effettuato mediante la frazione liquida del liquame, avente contenuto di materia secca non superiore a circa il 5%, oppure con acqua;
- la rimozione del liquame deve essere effettuata molto frequentemente: all'inizio del ciclo di ingrasso, almeno una volta a settimana, e successivamente una o due volte al giorno;
- deve essere possibile verificare in ogni momento l'eventuale presenza di liquame nel sottogrigliato;
- qualora dovessero verificarsi fenomeni odorigeni critici durante il ricircolo dei liquami all'interno delle strutture di stabulazione, la tecnica adottata dovrà essere rivista con altra tecnica BAT.

La copertura della vasca di stoccaggio dei liquami deve essere rispondente a tecniche BAT.

Per la vasca trapezoidale di raccolta del liquame, essendo stata individuata una **copertura galleggiante** costituita da piastrelle geometriche in plastica (**BAT 16.b.3**):

- deve sempre essere possibile verificare lo stato della copertura in condizioni di sicurezza;
- l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, deve avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
- dovrà essere assicurato il mantenimento, nel tempo, di una copertura estesa all'intera superficie;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC);
- qualora si verificassero delle anomalie nella continuità della copertura, le stesse dovranno essere ripristinate immediatamente mediante l'apporto di nuovo materiale, a norma della BAT 16.b.3.

Per la fase di **applicazione al terreno degli effluenti zootecnici**, sono state individuate le tecniche MTD rispondenti alle **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce), con interrimento immediato oppure entro le 4 ore** mediante erpice a dischi o aratro.

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**, specificando le modalità di svolgimento delle operazioni di spandimento ed interrimento;
- predisposizione ed **invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente.**

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'installazione può essere utilizzata per l'**allevamento intensivo di suini**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **2.471 posti suino**, con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
 - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Caratteristiche dell'installazione*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
 - 6.2. presso **le porcilaie 2-3-4-5**, prive di *Vacuum System* ed identificate alla Bat 30.a.4:
 - il ricircolo deve essere effettuato mediante la frazione liquida del liquame, avente contenuto di materia secca non superiore a circa il 5%, oppure con acqua;
 - la rimozione del liquame deve essere effettuata molto frequentemente: all'inizio del ciclo di ingrasso, almeno una volta a settimana, e successivamente una o due volte al giorno;
 - deve essere possibile verificare in ogni momento l'eventuale presenza di liquame nel sottogrigliato;
 - qualora dovessero verificarsi fenomeni odorigeni critici durante il ricircolo dei liquami all'interno delle strutture di stabulazione, la tecnica adottata dovrà essere rivista con altra tecnica BAT;

- 6.3. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
 - 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
 - 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
 - 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale** (Tel. 3355349412); in caso di variazione del predetto recapito, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
 - 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
 - 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
 - 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
 - 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) la vasca di stoccaggio deve essere provvista di **sistema di copertura BAT**; essendo stata individuata una copertura galleggiante in piastrelle di plastica (BAT 16.b.3):
 - deve sempre essere possibile verificare lo stato della copertura in condizioni di sicurezza;

- l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, deve avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
 - dovrà essere assicurato il mantenimento, nel tempo, di una copertura estesa all'intera superficie;
 - dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC);
 - qualora si verificassero delle anomalie nella continuità della copertura, le stesse dovranno essere ripristinate immediatamente mediante l'apporto di nuovo materiale, a norma della BAT 16.b.3.
- 2) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 3) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 4) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici dev'essere effettuata tassativamente per mezzo di un sistema MTD.** In particolare, l'Azienda adotta le seguenti tecniche MTD:
- **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce), con interramento entro le 4 ore** mediante aratro oppure erpice a dischi;
 - **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce), con interramento immediato** mediante erpice a dischi.
- Sono fatte salve eventuali distribuzioni in copertura;
- 5) le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interramento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 6) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti, le tecniche di distribuzione impiegate e le modalità di monitoraggio delle operazioni di spandimento ed interramento, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 7) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Bene Vagienna, approvata con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 09/09/2004.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Società Agricola GREBBIANA s.s. - Benevagienna				
Fonte Emissiva	Provenienza	Tipoologia Emissiva	Inquinanti	Sistemi di Contenimento e Mitigazione
D1	CAPANNONE 1 ALLEVAMENTO SUINI DA INGRASSO (finestre)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE PTF CON SVUOTAMENTO MEDIANTE VACUUM SYSTEM.
D2	CAPANNONE 2 ALLEVAMENTO SUINI DA INGRASSO (finestre)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE PP E CED CON RIMOZIONE FREQUENTE MEDIANTE RICIRCOLO DEL LIQUAME
D3-D5	CAPANNONE 3-4-5 ALLEVAMENTO SUINI DA INGRASSO (finestre, ventole e pale elicoidali)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA PER STALLE 3 E 4, NATURALE PER STALLA 5 PTF CON RIMOZIONE FREQUENTE MEDIANTE RICIRCOLO DEL LIQUAME
D6-D7	N. 1 VASCA TRAPEZOIDALE INTERRATA DI STOCCAGGIO LIQUAME (volume di 6953,6 m³)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄	COPERTURA IN PIASTRELLE ESAGONALI PLASTICHE IMMISSIONE E PRELIEVO DEI LIQUAMI AL DI SOTTO DEL PELO LIBERO
D10	SPANDIMENTO REFLUI ZOOTECNICI NON PALABILI (LIQUAMI)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃	N.3 CARRI BOTTE CON DISTRIBUZIONE A BANDE RASOTERRA E INTERRAMENTO ENTRO LE 4 ORE oppure N.1 CARRO BOTTE CON DISTRIBUZIONE A BANDE RASOTERRA E INTERRAMENTO IMMEDIATO (fatte salve le distribuzioni in copertura)

Nota: la ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

Società Agricola GREBBIANA s.s.
Bene Vagienna, Frazione San Bernardo, 127

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	3
CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	4
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)....	5
UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	6
EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	6
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE	8

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Letture contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura vasca di stoccaggio dei liquami	Valutazione condizioni copertura in piastrelle geometriche di plastica	-	Annotazione valutazioni condizioni copertura Fotografie dello stato della copertura	Vasca trapezoidale interrata, con copertura in piastrelle geometriche di plastica	Annuale	Trasmettere un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, corredato di documentazione fotografica. Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio.
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente, corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	Sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento. Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio.

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Letture contatori	Mandata del pozzo	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzo aziendale di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali. oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.